



In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.

Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì. Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli» . - *Parola del Signore.*

PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA (20, 10-13)

Sentivo la calunnia di molti: «Terroro all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo!». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, i prenderemo la nostra vendetta». Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché te ho affidato la mia causa! Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori. - *Parola di Dio.*

SALMO RESPONS. (68) RIT.: NELLA TUA GRANDE BONTÀ RISPONDIMI, O DIO.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre. Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. (Rit.)

Ma io rivolgo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, nella fedeltà della tua salvezza.

Rispondimi, Signore, perché buono; volgiti a me nella tua grande tenerezza. (Rit.)

Vedano i popoli e si rallegriano voi che cercate Dio, fatevi coraggio, perché il Signore ascolta i miseri, non disprezza i suoi che sono prigionieri.

A lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brulica in essi. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI ROMANI (5, 12-15)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. - *Parola di Dio.*

«Vi mando come pecore in mezzo ai lupi», aveva detto Gesù ai suoi, ma ora i tempi sono cambiati: le pecore non si vedono quasi più e i lupi sono diventati animali protetti. Ciò vale anche in campo umano, basti pensare che questi sono tempi di disobbedienza civile e d'immunità parlamentare. E in campo religioso i cristiani sono pochi e chi non lo è, non ha nessuna voglia di accostarsi a loro. Piuttosto che in mezzo ai lupi siamo mandati in mezzo a un branco di vacche grasse, che non intendono svegliarsi e occuparsi d'altro che della loro digestione. Loro non ti perseguitano, ti scacciano con un colpo di coda, come fanno le vacche con le mosche, e al più girano la testa dall'altra parte. A volte si ha anche una strana impressione: piuttosto che a farle alzare, noi preti sembriamo mandati a mungerele, le vacche. E la raccolta delle offerte sembra che conti più della raccolta delle anime. C'è da domandarsi se nella storia ci sia mai stato per la Chiesa un tempo più crudo di questo, così ricco di beni e così povero di conversioni. E se mai il Vangelo abbia conosciuto un tempo più difficile di questo, per essere predicato. Eppure così dev'essere, nonostante l'indifferenza che incontra, violenta più delle persecuzioni dei primi secoli. Indifferenza ai segni del Padre che si paga, per una ferrea legge del contrappasso, con una società ormai posta sotto il segno di Caino. Dove molte vite valgono meno di un passero. «Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco», diceva il Battista (Mt 3,10). Per questo vale la pena continuare a parlare di Dio, a scrivere di Lui, anche se nessuno ascolta e nessuno legge. Ne vale la pena! E proprio nel momento in cui il messaggero si trova a mani vuote, proprio quando capisce di aver seminato al vento, il seme portato chissà dove, sta cominciando a germogliare. Perché si sa chi lo porta. «In mezzo a voi», diceva S. Paolo, *io ritenni di non sapere altro che Gesù Cristo, e Cristo crocifisso*, (1Cor 2,2). «Scio cui credidi». Sapeva a chi aveva creduto! E tanto basta, oggi come allora. E non c'è niente da mettere in discussione, neanche la naturale presenza dell'ostacolo. Non ci sono scuse per ritardare il lavoro dell'apostolo, né stagioni per attendere il raccolto. Ogni stagione è propizia, ogni lavoro è urgente ed ogni ostacolo è permesso, conosciuto, forse voluto da Dio. E vinto. Se il peccato è il più grande ostacolo alla diffusione della Buona Novella, allora anche questo rientra nei piani della salvezza? Pare di sì, tanto che tutto il discorso del Signore si potrebbe tradurre in un'unica frase: «Non abbiate paura del peccato». Che è un po' il contrario di quello che ci è sempre stato detto, ma è pur quello che giova al nostro vero bene. E sarebbe bello liberarsi l'anima dalle pesantezze che la tirano giù e le impediscono di procedere, come fosse una barca ancorata ai propri difetti e a quelli del mondo. Ci sono dei momenti in cui questo è possibile, e nella confessione si tira a bordo l'ancora che però, inevitabilmente, per natura sua, torna agli abissi. Mettere mano ai remi delle virtù e spiegare le vele al vento dello Spirito è quello che in certi momenti ci rende adatti a riprendere la rotta cristiana. E si va avanti per un po' nel viaggio, ma sotto il segno della croce, non sotto quello della crociera. Riconoscere la vicinanza di Colui che ci porta, annienta la paura del mare e annulla la lontananza del porto. E s'immagina l'eternità come l'anima delle cose, come l'attimo fermo del respiro, come il centro del fuoco, come il silenzio della Parola. Che solo per il fatto di esserci, comunque nella vita, rende possibile il dovunque della vita.

don Grigiano

21 GIUGNO 2026
12A DOMENICA
DELL'ORDINARIO
MT 10,26-33



“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno”.



Pregliera in famiglia

Signore Gesù, ci sono anche per noi momenti in cui siamo tentati di dimenticare il tuo Vangelo, di fare come fanno tutti, di cedere ad un tipo di vita senza impegno, chiusa nel suo egoismo. Aiutaci a rimanerti fedeli.

Amen

NOTIZIE

LUNEDÌ 29 È LA FESTA DEI SS. PIETRO E PAOLO: S. PIETRO È IL PATRONO DI MONTECASTELLI.
DOM. 28 ALLA S. MESSA PARTECIPANO I CONFRATELLI DELLA COMPAGNIA.

S. MESSA FESTIVA

Dom. 28/VI si celebra: alle 9,00 a Spedalicchio la Liturgia della Parola; a Niccone alle ore 10,00 e alle ore 11,15 a Montecastelli.

La S. Messa Prefestiva non si celebra.

S. Messa Feriale

Si celebra: Martedì e Giovedì alle 17,30 a Montecastelli; Lunedì e Venerdì alle ore 17,30 a Niccone.

QUEST'ANNO LA PRIMA COMUNIONE NON CI SARÀ. LA CRESIMA SARÀ A NICCONE NEL MESE DI OTTOBRE.

Per il decesso di vari confratelli sono liberi posti nelle confraternite di Montecastelli e Montemigiano. **CHI VUOL FARNE PARTE IN FUTURO LO FACCIA PRESENTE A DON GRAZIANO O ALLE RISPETTIVE CONFRATERNITE.**

Non ci sono proposte per l'Estate, si possono però programmare uscite in visita a città umbre o toscane per i Mercoledì.

PER SACRAMENTI AGLI INFERMI.

Chiamare don Graziano: 075/5458719.

cell. 366/5002426.

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Ha ricevuto il Battesimo Dom. 14 a Niccone la piccola: **DIANA SELVI.** **Per i prossimi battesimi prendere accordi.**

Notizie in Internet: [//www.upzonasud.it](http://www.upzonasud.it)

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 21 GIUGNO 2026

n°1692

12A DELL'ORDINARIO

Impegnarsi con Cristo

È finito il tempo di fare lo spettatore, sotto il pretesto che si è onesti cristiani. Troppi ancora hanno le mani pulite perché non hanno mai fatto niente. Un cristiano che non accetta il rischio di perdersi per mantenersi fedele all'impegno di salvezza, non è degno d'impegnarsi con Cristo.

don Primo Mazzolari



Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore, e anche voi date testimonianza.